

 <p>Parte Seconda. Le scelte strategiche.</p>	<p>II.1. Aspetti Generali II.2. Priorità desunte dal RAV II.3. Obiettivi formativi prioritari (art. 1 comma 7, L.107/15) II.4. Piano di Miglioramento II.5. Principali elementi di innovazione II.6. Iniziative previste in relazione alla “Missione 1.4.-Istruzione” del PNRR</p> <p><i>In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.</i></p> <p><i>Tra i contenuti delle sottosezioni si trova il Piano di Miglioramento, che esplicita quali percorsi educativi ed organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti.</i></p>
---	---

<p>Parte Seconda. Le scelte strategiche.</p>	<p>II.1. Aspetti Generali.</p>
---	---------------------------------------

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa 2022-2025 del Liceo Statale Alfano I viene elaborato sulla base della Legge 107/2015 e dai correlati Decreti Legislativi applicativi (59, 60, 63, 66).

Esso recepisce inoltre le Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 Maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01):

- competenza alfabetica funzionale: multilinguistica, matematica, scientifica, tecnologica e ingegneristica, digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare,
- competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale,
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Il Piano si fonda altresì sugli Atti di Indirizzo del Dirigente Scolastico annualmente emanati, di cui esso riprende e rende operative le linee-guida.

Il Piano tiene infine conto delle problematiche poste all'intera Comunità scolastica dall'insorgere e dal perdurare dell'epidemia da Covid-19, di tutte le ricadute sul piano umano, sociale, cognitivo e culturale in senso lato che tale epidemia ha comportato, di tutti i problemi che sorgono nel progressivo e auspicabile ritorno a una normalità arricchita da tale esperienza.

Sulla base di tali indicazioni, il presente Piano stabilisce le aspettative della scuola in ordine all'esercizio del diritto all'istruzione e alle azioni messe in atto per:

- contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- promuovere l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscere le differenti modalità di comunicazione;
- promuovere la cultura umanistica attraverso la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale, musicale, coreutica e cinematografica a sostegno della creatività e dell'arte;
- realizzare una scuola che sia laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- rendere possibile una effettiva partecipazione alla cittadinanza attiva.

Obiettivo Generale 1. Lo spazio aperto: comunità, relazione, integrazione.

Il Liceo Alfano I è uno spazio aperto e libero di confronto, integrazione, formazione e sviluppo di talenti.

Tale apertura nasce dal confronto tra i saperi, e tale confronto avviene sempre in modo aperto, democratico e tollerante, problematico e critico.

Lo spazio fisico e mentale che si viene così a creare consente a tutti di trovare la loro collocazione e a ciascuno di trovare il proprio percorso:

- **tutti** vengono integrati e inclusi, le differenze vengono accettate come caratteristiche individuali, vengono portate a coscienza e valorizzate nella direzione di uno sviluppo armonico della persona umana;
- **ciascuno**, partendo dal confronto, dall'accettazione del sé e dell'altro, imposta una relazione equilibrata con il diverso-da-sé, che sia persona, linguaggio verbale o non verbale, opere dell'ingegno umano nei suoi multiformi aspetti.

1. Spazi Aperti

1.1. Ri-Creare e ri-cercare una modalità dello stare insieme a scuola,

- 1.1.A. come presenza fisica, tenendo conto degli spazi, delle regole generali di funzionamento della scuola, dei rapporti interpersonali con i docenti e il personale ausiliario, tecnico e amministrativo, delle limitazioni e delle regole introdotte per contrastare il Covid,
- 1.1.B. come convivenza, condivisione e confronto sociale, in cui ri-scoprire il senso di appartenenza a una comunità fondata su regole da conoscere, rispettare, praticare, aggiornare attraverso l'analisi e il confronto; quindi educare ed educarsi alla Cittadinanza, al Benessere personale e alla Bellezza nel senso più ampio del termine; quindi comunicare, informare e informarsi, condividere metodi, strumenti, finalità del fare scuola con tutte le componenti della comunità scolastica;
- 1.1.C. come spazio mentale, in cui prendere contatto da un lato con i linguaggi disciplinari, le forme di espressione artistica in senso lato, e le proprie capacità dall'altro, prendendo coscienza dei propri limiti e delle proprie possibilità, in termini di talenti e di potenzialità.

1.2. Ri-creare e ri-cercare una modalità del conoscere, dell'apprendere, dell'applicare e dell'esprimersi:

- 1.2.A. affiancando alla lezione frontale tradizionale e per molti aspetti insostituibile, le modalità multimediali, polistrutturate, flessibili proposte dalle più avanzate teorie pedagogiche e sostenute dalle sperimentazioni didattiche sempre praticate, non ultime quelle richieste dall'esperienza della DaD;
- 1.2.B. favorendo lo sviluppo di metodi di studio autonomi, produttivi, duttili, in grado di porre lo studente davanti al Sapere in modo sereno, ricettivo, critico;
- 1.2.C. postulando l'applicazione in senso tradizionale, trasversale e divergente delle competenze apprese;
- 1.2.D. stimolando l'espressione individuale nella più larga gamma di linguaggi, verbali e non verbali.

Obiettivo Generale 2. Includere e stemperare le fragilità.

Il Liceo Alfano I prende in carico le fragilità degli studenti in tutte le forme in cui esse possano manifestarsi e condizionare (più o meno) le vite di studenti e famiglie.

Ciò comporta l'adattamento e la flessibilità del curriculum di classe, ma anche il progetto di piani individuali e didattici personalizzati, al fine di condurre ciascuno al proprio traguardo possibile, agendo sulla propria zona di sviluppo prossimale.

2. Fragilità e individualità.

2.1. Programmare per competenze.

- 2.1.A. sviluppare un impianto di programmazione su cinque unità di apprendimento:
 - UdA01, UdA02: attività didattiche aventi come scopo l'acquisizione degli elementi cognitivi essenziali che fondano la disciplina, distinti in obiettivi tali che il conseguimento del precedente sia condizione per l'acquisizione del successivo; in tale fase non si pone l'accento sul contenuto, sull'argomento, ma sugli strumenti di apprendimento del sapere;
 - UdA03: attività didattiche volte al recupero in modo differenziato delle competenze non ancora acquisite, al rinforzo delle competenze acquisite in modo parziale e all'approfondimento o al consolidamento delle competenze pienamente acquisite;
 - UdA04, UdA05: attività didattiche centrate su un percorso di approfondimento delle discipline in direzione dell'eccellenza, per chi ha maturato gli elementi essenziali della disciplina, mentre si cerca di far raggiungere gli obiettivi di competenza agli studenti ancora in difficoltà;

2.2. elaborare, definire e condividere con tutte le componenti della Comunità Scolastica il Piano Annuale per l'Inclusione.

2.3. sviluppare e applicare piani didattici personalizzati per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali;

2.4. progettare e attuare piani educativi individualizzati per gli studenti con disabilità più o meno condizionanti;

2.5. Lavorare sui metodi, prima ancora che sui contenuti.

- 2.5.A. individuare le difficoltà, le criticità e le lacune derivanti dall'apprendimento prolungato in DaD;
- 2.5.B. progettare lo sviluppo delle abilità richieste dal livello iniziale del Liceo in forma parallela (in itinere) o esterna (ex itinere) alla regolare attività didattica;

2.6. Formare i docenti sul tema dell'inclusione.

Obiettivo Generale 3. Prove Nazionali INVALSI. Consentire a un sempre maggior numero di studenti di conseguire la Maturità sul livello 3, quindi riduzione progressiva dei risultati di livello 1 e 2.

L'idea di fondo che muove l'azione del docente è l'obiettivo finale di ogni corso liceale, ovvero:

- l'autonomia dello studente nell'approccio ai testi e alle conoscenze più o meno strutturate in discipline;
- lo sviluppo di un autonomo, flessibile, produttivo e consolidato metodo di studio globale, che risulti adottabile, applicabile, modificabile in vista degli studi successivi;
- l'acquisizione di competenze, intese come "capacità di far fronte ad un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo" (Michele Pellerey).

Solo menti aperte, infatti, capaci di scegliere campi di interesse, di impostare razionalmente il proprio lavoro di studio, di discriminare fra le varie fonti di apprendimento così come si configurano attualmente, individuando limiti e potenzialità di ognuna di esse (Giovanni Reale), e in ultima analisi: padroni della lingua italiana e delle tecniche di

analisi, sintesi e interpretazione di un testo, possono poi proficuamente proseguire gli studi in qualsiasi settore superiore e universitario, nonché determinare in autonomia i contenuti della propria vita.

3. Innalzamento delle competenze attese nelle prove INVALSI.

3.1. Progettare moduli pluridisciplinari fin dal primo anno sul modello prove INVALSI con relativa verifica;

3.2. Effettuare periodiche simulazioni delle prove Invalsi con il setting richiesto dalla prova;

Obiettivo Generale 4. Innalzamento delle competenze linguistiche, per la metodologia CLIL, e digitali. La gestione della struttura scolastica richiede competenze da parte di tutti gli operatori (docenti, personale ausiliario, tecnico e amministrativo) sempre più raffinate, ma in una prospettiva di applicazione immediata e fattiva. Per questo si intende promuovere la cultura digitale sia nella pratica didattica quotidiana, sia nella gestione di tutti i documenti riguardanti il curriculum e l'amministrazione.

4. Digitalizzazione e smaterializzazione.

4.1. Formazione in servizio del personale agli applicativi di gestione della didattica e dell'amministrazione.

4.2. Formazione specifica per docenti (di lingua e non) sulla lingua inglese;

4.3. Formazione specifica per i docenti le cui materie possono essere svolte in lingua straniera.

Obiettivo Generale 5. Sviluppo delle soft skills e della capacità di lavorare in team. Accanto alle competenze disciplinari e alle capacità individuali (tecniche o meno) legate al proprio lavoro (hard skills) la struttura scolastica richiede ai docenti anche capacità trasversali, di tipo "fine", che non dipendono dagli studi compiuti e dall'esperienza didattica accumulata, ma dal vissuto personale, dal background socioculturale, dalle aspirazioni e dall'autostima dei singoli. In un ambiente aperto al confronto, alla dialettica e all'integrazione, diventa fondamentale saper comunicare, saper lavorare (progettare, realizzare, valutare e correggere) in gruppo con senso dei propri limiti e saper decentrarsi – ove necessario e proficuo per il lavoro comune – dal proprio punto di vista.

Tali capacità, ove sviluppate negli studenti, rendono flessibile il profilo del futuro lavoratore e potrebbero "fare la differenza" in un colloquio di lavoro, ma devono essere possedute e adoperate quotidianamente da parte di tutti i membri della Comunità Scolastica, al fine di garantire quel clima aperto, disponibile, inclusivo di cui all'obiettivo 1.

5. Soft Skills e lavoro in team.

5.1. Acquisire progressivamente la coscienza del proprio posto, dei propri margini di manovra e di azione all'interno della struttura scolastica.

5.2. Riflettere e far riflettere sulle soft skills

- capacità di ascolto e autonomia nel proprio lavoro;
- autostima e fiducia in sé stessi e capacità di comunicazione interpersonale;
- adattamento, resistenza allo stress;
- pianificazione, organizzazione, individuazione di obiettivi e metodi per raggiungerli e valutarli;
- studio, aggiornamento, con ricadute immediate sulla pratica didattica e non didattica;
- apprendimento e applicazione delle tecniche di Problem Solving
- apprendimento del metodo di lavoro in gruppo (Team Work):
- acquisizione della capacità di conduzione di gruppi di lavoro e di implementazione sintetica dei risultati (Leadership);

5.3. Formazione specifica in servizio.

Obiettivo Generale 6. Orientare nel mondo degli studi e della vita.

L'istruzione Liceale è per sua natura orientativa, perché, fornendo le basi cognitive e le competenze necessarie al prosieguo degli studi, pone lo studente/la studentessa di fronte alle tante possibilità di ampliare e completare le proprie conoscenze e competenze, e completarsi come persona in ambienti di apprendimento più specifici, prima di impegnarsi in prima persona nel mondo del lavoro.

Ma l'istruzione Liceale è orientativa anche al suo interno, perché fornendo progressivamente conoscenze e competenze in un campo generale, può far maturare nello studente/nella studentessa la coscienza della congruità o meno del percorso di studio prescelto con le proprie aspirazioni e i propri interessi, e ipotizzare progetti di cambiamento, ove necessari.

6. Orientamento

6.1. Acquisire progressivamente la coscienza del proprio posto nel mondo, inteso come punto di partenza di un percorso più lungo verso l'accrescimento e l'approfondimento di tale coscienza e di progressione nel campo della conoscenza.

6.2. Adoperare le soft skills per compiere le scelte di fondo per la propria vita.

Parte Seconda. Le scelte strategiche.	II.2. Priorità desunte dal RAV.
--	--

Risultati Scolastici

Priorità	Traguardo	Obiettivi di processo
Esiti degli scrutini	Riduzione delle fragilità diffuse e delle sospensioni del giudizio dovute alle competenze non raggiunte, specialmente nelle materie di indirizzo. Aumento della percentuale di studenti diplomati con voto tra 80, 100 e 100 con lode, e riduzione del numero di studenti collocati nella fascia 60/70.	Ambiente di apprendimento: Migliorare la qualità delle metodologie didattiche utilizzate Inclusione e differenziazione: personalizzare i processi educativi per i ragazzi in situazione di difficoltà Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: Formare e aggiornare il personale docente.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardo	Obiettivi di processo
Esiti prove INVALSI/ Italiano	Riduzione percentuale del numero di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2, e corrispondente aumento percentuale del numero di studenti che si collocano nel livello 3 e oltre.	Ambiente di apprendimento: Migliorare la qualità delle metodologie didattiche utilizzate.
Esiti prove INVALSI / Matematica		Inclusione e differenziazione: Personalizzare i processi educativi per i ragazzi in situazione di difficoltà. Inserire moduli di Italiano L2 per gli studenti non italofoni. Educare gli studenti al confronto con enti certificatori esterni per la valutazione delle competenze acquisite.

Competenze-chiave europee

Priorità	Traguardo	Obiettivi di processo
Competenze digitali e sviluppo della trasversalità delle competenze chiave nell'ottica della cittadinanza globale (attivazione e gestione del curriculum di Educazione Civica).	Ricostruire il senso dell'appartenenza a una comunità, quindi: a. Educare alla bellezza: piano delle arti; sviluppo della creatività; acquisizione di soft skills; b. Educare al benessere: sport; corretti stili di vita; sostenibilità ambientale; c. Educare alla cittadinanza: rispetto delle Regole e della Costituzione; partecipazione democratica; partecipazione digitale; sicurezza;	Ambiente di apprendimento: migliorare la comunicazione e il confronto tra gli studenti, con i docenti e con gli attori della comunità scolastica tutta; introdurre temi di apprendimento e discussione in un'ottica vasta di cittadinanza a tutti i livelli: scolastica, comunitaria, nazionale, europea;
	Potenziamento dell'offerta formativa relativa alle competenze digitali e loro certificazione.	Attivazione e implementazione di corsi di preparazione ad hoc.

Risultati a distanza

Priorità	Traguardo	Obiettivi di processo
Prosecuzione e conclusione degli studi in ambito Superiore- Universitario.	Aumentare la percentuale di studenti che prosegue il percorso di studi, orientandoli adeguatamente verso le Facoltà Universitarie, i Conservatori di Musica, gli Istituti Tecnici Superiori.	Educare a scelte consapevoli in relazione al proprio percorso professionale.

1. **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning**
2. **potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche**
3. **potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori**
4. **sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità**
5. **sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali**
6. **alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini**
7. **potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica**
8. **sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro**
9. **potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**
10. **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014**
11. **valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese**
12. **apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89**
13. **incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione**
14. **valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti**
15. **individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti**
16. **alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali**
17. **definizione di un sistema di orientamento**

Parte Seconda. Le scelte strategiche.	II.4. Piano di Miglioramento
--	------------------------------

Percorso 1		Titolo: Miglioramento delle risultanze delle prove INVALSI attraverso metodologie didattiche innovative.	
Breve descrizione	Collegamento con Priorità e Traguardi del RAV	Obiettivi di processo	Criticità eventuali
<p>Rivedere le programmazioni disciplinari e le prove di valutazione condivise con l'obiettivo di valorizzare pienamente le potenzialità degli alunni.</p> <p>Programmare per competenze.</p> <p>Utilizzare strumenti comuni di valutazione e progettare interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>Risultati scolastici Esiti degli scrutini</p> <p>Risultati nelle prove standardizzate nazionali Esiti prove INVALSI/ Italiano Esiti prove INVALSI/ Matematica</p>	<p>Curricolo, progettazione e valutazione: Introdurre temi di apprendimento e discussione in un'ottica vasta di cittadinanza a tutti i livelli: scolastica, comunitaria, nazionale, europea; Potenziamento dell'offerta formativa relativa alle competenze digitali e loro certificazione; Attivazione e implementazione di corsi di preparazione ad hoc.</p>	<p>Vedere nello strumento un fine e non un mezzo per progettare adeguati interventi didattici.</p> <p>Resistenza da parte dei docenti alla revisione e al monitoraggio del proprio lavoro in nome della libertà di insegnamento.</p>
		<p>Ambiente di apprendimento Migliorare la qualità delle metodologie didattiche utilizzate Migliorare la comunicazione e il confronto tra gli studenti, con i docenti e con gli attori della comunità scolastica tutta.</p>	
		<p>Inclusione e differenziazione Personalizzare i processi educativi per i ragazzi in situazione di difficoltà Educare gli studenti al confronto con enti certificatori esteri per la valutazione delle competenze acquisite. Inserire moduli di Italiano L2 per gli studenti non italofoni.</p>	

Percorso 2:		Titolo: Definizione univoca delle procedure gestionali	
Breve descrizione	Collegamento con Priorità e Traguardi del RAV	Obiettivi di processo	Criticità eventuali
<p>Creazione di un Masterplan per le procedure annuali, diviso in bimestri e rivisto annualmente.</p> <p>Creazione di un archivio dei moduli, dei supporti e dei materiali adoperati nelle procedure annuali.</p> <p>Comunicazione tempestiva e chiara degli adempimenti del bimestre successivo.</p> <p>Definizione delle competenze dei vari uffici del personale Tecnico e Amministrativo.</p>	<p>Risultati scolastici Esiti degli scrutini</p>	<p>Ambiente di apprendimento Migliorare la qualità delle metodologie didattiche utilizzate Migliorare la comunicazione e il confronto tra gli studenti, con i docenti e con gli attori della comunità scolastica tutta.</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Formare e aggiornare il personale docente.</p>	<p>Iniziali resistenze da parte di docenti non avvezzi all'applicazione di procedure standard.</p> <p>Difficoltà nella programmazione generale per assenza di momenti di coordinamento tra le figure gestionali.</p> <p>Collaborazione non congrua da parte del personale ausiliario, tecnico o amministrativo.</p>

Parte Seconda. Le scelte strategiche.	II.5. Principali elementi di innovazione
a. Sintesi delle principali caratteristiche innovative	<p>Le attività del Liceo Alfano I si integrano armonicamente e garantiscono ambienti di apprendimento sereni, attenzione allo sviluppo armonico e consapevole della personalità degli studenti in relazione agli obiettivi di conoscenza e competenza, attraverso il miglioramento dei modelli organizzativi dell'Istituto e l'implementazione delle procedure in standard definiti, la prevenzione del disagio e le aperture verso l'integrazione, l'attività didattica fondata sulla programmazione per competenze, il lavoro per compiti e la valutazione continua, l'utilizzo sempre più diffuso delle dotazioni informatiche e dei software didattici.</p>
b. Possibili aree di innovazione	<p>X LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA (Il modello organizzativo interno ed esterno, Ruoli e funzioni specifiche, Fonti di finanziamento per attività innovative) La scuola si impegna a rendere chiare, definite, snelle ed efficienti le procedure di gestione dei curricula e dell'amministrazione generale delle classi.</p> <p>X PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO (Processi didattici innovativi) La quota oraria totale invariata e la riduzione dell'unità lezione di una frazione minima, consente di inserire in orario tre moduli in più, destinati al curriculum di Educazione Civica ma anche al potenziamento di abilità di base, competenze comunicative e logico-matematiche utili a tutti gli studenti, ma soprattutto ai soggetti deboli o con una storia scolastica discontinua.</p> <p>SVILUPPO PROFESSIONALE (Il modello di formazione professionale, Documentazione delle pratiche innovative) Una delle novità più rilevanti della legge 107 del 13 luglio 2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale", e come tale viene definita in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Liceo Alfano, coerentemente con quanto evidenziato dal RAV, predispone corsi di alfabetizzazione informatica di livelli diversi a seconda delle esigenze dei docenti, onde permettere lo snellimento delle procedure e una maggiore chiarezza e trasparenza dei flussi di informazione all'interno o all'esterno dell'Istituto.</p> <p>PRATICHE DI VALUTAZIONE (Strumenti per la valutazione e l'autovalutazione degli apprendimenti e delle competenze, Integrazione tra la valutazione interna e le rilevazioni esterne) La valutazione è uno strumento formativo che segue e modifica con i suoi feed-back il processo di apprendimento-insegnamento. Essa investe l'area cognitiva, in primis, ma presenta sempre risvolti relazionali e interattivi: non si può prescindere da parametri come impegno, partecipazione, frequenza, interesse e metodo di lavoro, nella valutazione di una performance o di un prodotto. Le osservazioni valutative sono sempre debitamente motivate e verbalizzate, in modo da giungere tempestivamente agli studenti e alle loro famiglie.</p> <p>CONTENUTI E CURRICOLI (Strumenti didattici innovativi a sostegno della didattica, I nuovi ambienti di apprendimento, L'integrazione tra gli apprendimenti formali e non formali) L'obiettivo a lungo termine è quello di ampliare, agendo su diversi aspetti, il modello della lezione tradizionale frontale dell'insegnante, senza perciò superarlo, mediante l'integrazione con un modello didattico in cui lo studente sia e si senta protagonista attivo del suo processo di apprendimento. Tale affiancamento prevede attività laboratoriali su stimoli esterni, come una lezione di un esperto o una visita didattica, e il lavoro su compiti di realtà via via sempre più complessi. Il tutto fondato su una didattica per competenze e l'uso costante delle dotazioni informatiche della scuola, nonché sulla progressiva introduzione di un cooperative learning nei settori ove questo possa fornire gli adeguati stimoli e risultati.</p> <p>RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE (Strumenti di comunicazione, Rendicontazione sociale, Partecipazione a reti, Collaborazioni formalizzate con soggetti esterni)</p>

	<p>Il Liceo Alfano ha sviluppato una serie di collaborazioni con enti esterni come le scuole secondarie di primo e secondo grado presenti sul territorio, con progetti di raccordo o di rete, e con Università, Teatri, Associazioni Culturali ed Enti Locali.</p>
	<p>SPAZI E INFRASTRUTTURE (Progettazione di spazi didattici innovativi, Integrazione delle TIC nella didattica) Il cablaggio dell'Istituto consente di utilizzare le ampie dotazioni informatiche a sua disposizione, in tutti gli aspetti dell'attività didattica. Gli schermi multimediali e le LIM consentono di arricchire la lezione frontale con media non convenzionali, e quindi stimolare l'interesse e la partecipazione degli studenti e di sostenere gli studenti in difficoltà con attività complementari e utili a un recupero anche solo parziale delle competenze. L'uso universale del registro elettronico amplia le possibilità di comunicazione, fornendo in tempo reale alle famiglie le informazioni sul rispetto delle norme dell'Istituto (assenze, ritardi, note disciplinari), sia sulla resa didattica degli studenti, sia infine su tutto ciò che concerne gli aspetti organizzativi e gestionali della scuola.</p>

Il Liceo Alfano, all’atto della definizione del PTOF e della progettazione didattica, disciplinare e interdisciplinare, è impegnato a consentire un’accelerazione e una diversificazione del processo di rinnovamento delle modalità di insegnamento attraverso un’implementazione delle metodologie didattiche innovative in un sistema coordinato e volto al successo formativo degli studenti.

La denominazione “Scuola 4.0” deriva dall’obiettivo di realizzare ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici, già da tempo concepiti in modo innovativo, e degli ambienti digitali.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell’ambito di due linee di investimento, prevede di trasformare le classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e di formare il personale scolastico alla transizione digitale. Inoltre, nell’ambito del medesimo Piano, sono stati stanziati fondi specifici per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU.

Il “**Piano Scuola 4.0**” è previsto dal PNRR quale strumento di sintesi e sostegno all’attuazione delle relative linee di investimento e intende fornire un supporto alle azioni che saranno realizzate dalle istituzioni scolastiche nel rispetto della propria autonomia didattica, gestionale e organizzativa.

Gli aspetti innovativi della progettazione, con la specificazione del modello organizzativo adottato e delle pratiche didattiche proposte vengono descritti nella Sezione “Scelte strategiche” sottosezione “Principali elementi di innovazione” e connesso con la sottosezione “Attività previste in relazione al piano nazionale scuola digitale (PNSD)” della sezione Terza del PTOF (L’offerta formativa).

Il Liceo Alfano si impegna su due fronti, nell’ambito della Missione 1.4: il contrasto alla dispersione scolastica e il contrasto al bullismo nelle sue diverse forme.

La dispersione scolastica, nel suo duplice aspetto di rinuncia totale alla frequenza di un percorso di studi medio-superiore, e di riduzione delle aspettative e dell’impegno, è cura precipua del Liceo Alfano, che ha allo studio interventi specifici per il contrasto alla dispersione scolastica tout court e alla dispersione scolastica.

Tali interventi si possono compendiare nelle seguenti aree:

- **individuazione** delle situazioni a maggior rischio di dispersione;
 - monitoraggio delle assenze e delle frequenze irregolari;
 - attenzione alle manifestazioni e alle situazioni di disagio, specialmente nelle classi prime;
- **rilevazione** delle situazioni di divaricazione tra curriculum scolastico e atteggiamento e partecipazione;
 - analisi dei risultati scolastici e colloqui
- **mappatura** dei bisogni formativi dei soggetti a rischio;
 - attenzione ai segnali di disagio nel normale svolgimento delle attività;
 - analisi delle prove d’ingresso e delle risultanze delle prove di verifica;
- **progetto e realizzazione** di interventi volti al recupero di motivazione, interesse e impegno, nonché della frequenza alle lezioni;
 - coinvolgimento e percorsi di orientamento per le famiglie, sia per la scelta della scuola superiore, sia per il prosieguo degli studi;
 - attività di motivazione e riscoperta o approfondimento della motivazione originaria;
 - personalizzazione degli apprendimenti;
 - ampliamento dell’offerta formativa e percorsi di apprendimento extracurricolari;
 - attività di tutoraggio, sostegno e potenziamento;
 - didattica laboratoriale;
 - valorizzazione di conoscenze e competenze acquisite in altri ambiti di apprendimento;
 - orientamento generale e personalizzato;
 - percorsi di integrazione dei curricula in vista di trasferimenti di indirizzo;
 - collegamento col Piano delle Arti, per il “il potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni (sito MI)” anche in indirizzi non musicali o coreutici;
- **collaborazione** ad hoc con le agenzie formative del territorio, e in particolare con le scuole secondarie di Primo Grado, per individuare le situazioni di maggiore fragilità nella transizione alla scuola secondaria di Secondo Grado.

I risultati attesi sono i seguenti:

- riduzione delle assenze e degli abbandoni;
- migliore clima tra studenti, docenti e componenti della comunità scolastica;

- miglioramento degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti;
- elevazione del livello di resa nelle prove di verifica, sia interne, sia con certificatori esterni;
- miglioramento delle competenze di progettazione e riflessione e conduzione della didattica da parte dei docenti;
- consolidamento di un modello di scuola inclusiva improntato a inter-professionalità, inter-disciplinarietà, innovazione didattica, flessibilità nei modi di verifica e valutazione
- interazione forte e integrazione tra scuola, agenzie formative, enti culturali, enti locali e territorio.

“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni. Un’azione viene definita offensiva quando una persona infligge intenzionalmente o arreca un danno o un disagio a un’altra” [Citazione tratta da OLWEUS, D. (1993), *Bullying at school. What we know and what we can do.* Oxford, Blackwell Publishers].

Le forme in cui tale fenomeno si manifesta possono essere classificate in:

- bullismo fisico;
- bullismo verbale;
- bullismo sociale
- bullismo sessuale;
- bullismo discriminatorio;

tutte studiate e analizzate dalla psicologia e dalla pedagogia come categorie descrittive, utili a fornire un inquadramento sistematico del fenomeno, ma tuttavia inadatte all’analisi concreta delle fattispecie, in quanto tali fenomeni sono sempre sottotraccia e dipendono da un numero potenzialmente altissimo di variabili.

Inoltre, la diffusione dei nuovi media e dei nuovi modi di comunicazione ha provocato l’emersione di forme di bullismo anche in questi canali, tutte ricomprese nell’espressione “cyberbullismo”, allarmante come i precedenti, e forse più.

Il **Team per il contrasto dei fenomeni di bullismo** nelle varie forme (comprese quelle cyber) viene previsto dalla Normativa Ministeriale,

- Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022.
- Legge 107 del 2015.
- Legge 71 del 2017.
- L’aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021).

La legge n. 71 del 2017 istituisce a figura di un docente referente con il compito di implementare e coordinare le azioni di prevenzione e contrasto, di concerto con tutte le componenti della scuola e con specialisti, Forze di Polizia e associazioni di volontariato del territorio.

L’aggiornamento 2021 delle linee guida invita a costituire gruppi di lavoro a livello scolastico, il Team Antibullismo e il Team per l’Emergenza.

I Gruppi di Lavoro vengono svolti nell’ambito dell’insegnamento di Educazione Civica, alle cui modalità e alla cui programmazione si rimanda.

Il Team Antibullismo:

- affianca il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- favorisce conoscenza, consapevolezza e capacità di analisi delle forme del bullismo/cyberbullismo, nonché dei modi per prevenire e contrastare il fenomeno; il tutto attraverso il coinvolgimento in progetti ad hoc rivolti a genitori, studenti e tutto il personale scolastico;
- organizza la “Giornata nazionale contro il bullismo” con iniziative di riflessione in tutte le classi, avvalendosi anche di esperti esterni (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza, Psicologi e specialisti, Associazioni ed Enti);
- vigila sui comportamenti, raccoglie le segnalazioni e prenderle in carico per una prima valutazione.

Il Team per l’Emergenza, costituito dal Dirigente Scolastico e dal Referente per il Bullismo, coadiuvati dai docenti di classe, dagli altri membri del Team Antibullismo e da tutti gli specialisti esterni che si ritengono necessari, si occupa concretamente della gestione del caso:

- sceglie e progetta l’intervento;
- attua l’intervento e analizza la sua ricaduta ad ampio spettro;
- monitora la situazione per valutare nel tempo l’efficacia degli interventi;
- archivia e conserva i documenti in modo riservato.